

<b>L'Unione Sarda (ed. Cagliari)</b> <i>"L'acqua calda che fa bene ai sardi"</i>	Data: <b>16/07/2018</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

# L'UNIONE SARDA.it

Cagliari  
 sezione: Cronaca Regionale data: 15072018 - pag: 17

***L'attività è ormai una realtà consolidata che nell'Isola dà lavoro a 25 persone del Goceano***

## L'acqua calda che fa bene ai sardi

### Cinquanta candeline per le Terme di Benetutti: tanti gli ospiti

Di padre in figlio. Dal fondatore Gerardo Petretto, dentista sassarese morto nel 1974, al figlio Michele che con il fratello Giovanni da allora, quando erano ancora giovanissimi, hanno assunto le redini delle Terme Aurora di Benetutti. Cinquant'anni di attività festeggiati il 29 giugno. Una gestione unica senza interruzioni e una crescita costante, motivo di orgoglio, per questa struttura nella regione di San Saturnino, ricca di sorgenti di acqua sulfurea e salsobromiodica, utili nella cura delle patologie delle vie respiratorie e artroreumatiche.

**LA STORIA** Tutto è iniziato nel 1963. Gerardo Petretto comprò un ettaro di terreno e chiese la concessione mineraria. «C'era una frattura nel granito da cui già fuoriusciva l'acqua, con le sue peculiarità e la temperatura costante di 36 gradi. Vide lontano e nel 1966 iniziò la costruzione dello stabilimento». Altri tempi, investimento coraggioso in questo angolo di Sardegna, dove le strade erano praticamente inesistenti. Cinquant'anni dopo, le Terme sono una realtà consolidata: a pieno regime impiegano 25 dipendenti, tutti di Benetutti o del Goceano. «Una nostra scelta - spiega Michele Petretto - ed è giusto così. La conduzione è familiare, e così l'ambiente. I clienti apprezzano, tanto che l'85% di loro torna qui da più di 10 anni. Ed è un dato che ci rende particolarmente felici perché vuol dire che strada è quella giusta». L'attività è da maggio a novembre, ma con l'aumento della richiesta si è deciso di aprire in diversi fine settimana e in tutti i ponti più importanti.

**LE CURE** Il turismo **termale** cresce anche nell'Isola dove operano 5 stabilimenti. Piace perché unisce cura, riposo, vacanza. Soggiorno utile al corpo e alla mente, anti stress. Secondo i dati dell'assessorato regionale alla Sanità, 9000 sardi negli ultimi 12 mesi hanno usufruito di cure **termali**, quelle coperte dal servizio sanitario pubblico. Altre 1017 persone sono arrivate invece dalla Penisola. Le terapie con i fanghi e i bagni, anche nella piscina coperta con volta telescopica realizzata di recente, curano reumatismi e artrosi e problemi muscolari. O ancora le malattie della pelle. Le inalazioni bronchiti, sinusiti, asma, riniti e faringiti. Proprio nei giorni scorsi, la Regione ha stanziato un milione per l'Ats destinato alla copertura di queste spese mediche negli stabilimenti isolani. Che qualche anno fa, quando i prezzi dei trasporti e specie quelli dei traghetti schizzarono alle stelle, hanno tutti subito un importante calo di presenze. Che con il tempo è stato compensato, quasi a sorpresa, da un maggiore movimento interno.

**LO STAFF** A Benetutti il cliente è assistito anche da uno staff medico. «Abbiamo un medico generico, un reumatologo e un otorino», prosegue Michele Petretto. «E siamo centro pilota nazionale per le malattie dell'orecchio interno». L'altro uso delle terme riguarda invece esclusivamente il benessere del corpo. idromassaggio subacqueo, massaggi manuali, shiatsu, hot stone massage, candle massage, trattamenti estetici anche con prodotti realizzati con le acque delle terme. L'edificio, alla periferia di Benetutti, è circondato dal verde. «Ricorda uno chalet di montagna - spiega Michele Petretto - perché lo progettò un ingegnere italo-svizzero. A mio padre piacque e pur chiedendo alcune modifiche adeguate al posto, decise di mantenere questa struttura così originale». Oggi si guarda avanti. «Occorre mantenere questo equilibrio vincente. Accoglienza in un ambiente disponibile e familiare, e professionalità in tutte le figure che lavorano nello stabilimento». Michele Petretto è anche nel consiglio nazionale di **Federterme**. Perché i cambiamenti del settore non vanno mai persi di vista e bisogna rimanere legati alle grandi realtà nazionali. «Personalmente passo le mie vacanze nelle terme. Nella penisola le conosco quasi tutte. No, non è una fissazione. Mi piace e e mi rilasso ma intanto osservo e imparo». Servirà, per i prossimi 50 anni.

**Franco Ferrandu**

